

Il dossier

Regione, la saga dei parenti eccellenti

Incarichi a mogli e figli. Gli incidenti familiari nel percorso del governo Lombardo

EMANUELE LAURIA

TIENE famiglia. E la tiene tutta, o quasi, alla Regione. Lui, Gesualdo Campo detto «Gedo», guida uno dei dipartimenti strategici dell'amministrazione, alla moglie Luisa Paladino ha recentemente accordato un nuovo incarico e un aumento di stipendio, la figlia Giordana ha ottenuto quest'anno un contratto da consulente all'ufficio di Bruxelles. Un albero genealogico concimato con i fondi pubblici, e su uno dei rami sta anche Salvatore Paladino, il cognato di Campo: direttore (ma già dal 2003) dell'istituto regionale di incremento ippico con sede, ovviamente, a Catania.

Quello di «Gedo» Campo, che fu assessore alla Provincia etnea ai tempi in cui il presidente era Lombardo, è un caso raro ma non unico di dynasty familiare all'ombra di Palazzo d'Orleans. Solo un nuovo capitolo della saga politico-familiare che ha caratterizzato gli ultimi anni dell'amministrazione regionale.

Per carità, non è che ai tempi di Cuffaro non ci fossero fulgidi esempi di parentopoli: la storia di Silvio Cuffaro, il fratello dell'ex governatore candidato dall'alto al timone del Comune di Raffadali, ne è testimonianza. Ma prima

di Lombardo nessun'altra esperienza politica, in Sicilia, si è intrecciata fino a questo punto con i solidi legami familiari dei suoi protagonisti. E qualcuno avrebbe dovuto capirlo sin dall'estate del 2008, quando a colpi di volantini tre sigle sindacali sbugiardarono l'ex assessore alla Presidenza Giovanni Ilarda e la sua campagna moralizzatrice, puntando l'indice sull'assunzione della figlia Giuliana nello staff dell'allora assessore ai Beni culturali Antonello Antinoro. La giovane dovette dimettersi ma l'affaire Ilarda sollevò il coperchio di una Regione affollata, ai piani alti, di congiunti di politici. A far cronaca, in quei giorni, la cooptazione della sorella di Renato Schifani, Rossanna, nell'ufficio di gabinetto di Francesco Scoma e quella della cugina di Angelino Alfano, Viviana Boscaglia, nello staff di Giovanni La Via. Poi caddero i fortini del Pdl dentro la Regione e con essi le designazioni in quota forzista. Ma prima della rottura definitiva fra Lombardo e i berlusconiani, anche la «svolta» dei manager sanitari post-riforma, nell'agosto del 2009, non fu esente da interessi familiari: coincise con l'uscita di scena di Francesco Ludica, cognato del governatore ed ex manager dell'Asl di Enna e con

la nomina di Gerlando Sciumé, zio di Alfano, alla direzione sanitaria dell'Asp di Agrigento.

Affinità che hanno resistito alle intemperie dell'attuale stagione politica. E in fondo anche l'inchiesta Iblis - dal marzo del 2010 in poi lo snodo politico-giudiziario di tutte le vicende della Regione - è stata soprattutto l'indagine sui due fratelli, Raffaele ed Angelo. Chiamati a rispondere adesso, insieme, di voto di scambio. Anche la moglie del governatore, Saveria Grosso, nell'ottobre del 2010 è stata trascinata sulle pagine dei giornali. Effetto dei sigilli posti dalla magistratura al cantiere della villetta realizzata non lontano dal mare di Ispica. La vicenda è sfociata in una citazione a giudizio per lady Lombardo, che comparirà l'otto maggio davanti al giudice monocratico del tribunale di Modica.

Dalla moglie del presidente al marito di Anna Finocchiaro: la contro-rappresentazione dei quaranta mesi di governo prosegue, il 15 novembre 2010, con l'immagine dell'inaugurazione del Pta di Giarre. A tagliare il nastro, con l'assessore Massimo Russo e la senatrice del Pd, il di lei consorte Melchiorre Fidelbo, vincitore di un appalto senza gara (poi revocato) costato all'im-

prenditore un avviso di garanzia. Mai come in questo periodo la magistratura deve occuparsi di vicende animate da intrecci familiari. Una trama che si dipana con i blitz della Finanza nella sede di Sicilia e servizi, la società regionale che ha imbarcato negli ultimi anni un esercito di amici e parenti di politici, fra i quali il figlio del presidente della Provincia di Agrigento Giuseppe D'Orsi (Mpa). Un copione che si arricchisce con altre visite delle Fiamme Gialle e dei carabinieri, quelle effettuate negli uffici regionali di via Magliocco per acquisire i contratti dei consulenti dell'ufficio di Bruxelles, fra i quali figurano la figlia di Campo ma anche quella di Pippo Basile, ex deputato dell'Mpa. E, puntuale, l'autunno 2011 ha portato nuove polemiche. Quella legata all'incarico di consulenza assegnato dall'Asp di Siracusa all'ingegner Mario Averna, marito dell'assessore Caterina Chinnici. E quella per la nomina di Manlio Mele nella segreteria tecnica dell'assessore Missineo. Mele è un ex deputato regionale ma è anche lo zio della moglie di un altro assessore, Massimo Russo. E ciò basta, di questi tempi, per rendere ancora più avvincente la saga.

I personaggi/1



LA FIGLIA DI ILARDA

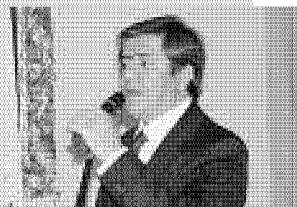
Nel settembre 2008 Giuliana Iarda, figlia dell'allora assessore, è assunta nello staff di Antinoro

I personaggi/2



MR. FINOCCHIARO

Il 15 novembre 2010 s'inaugura il Pta di Giarre: per l'appalto è indagato il marito della senatrice Pd



NEI GUAI CON ANGELO

Marzo 2010: Raffaele Lombardo coinvolto con il fratello Angelo, deputato Mpa, nell'inchiesta Iblis



CHINNICI NEL MIRINO

Il 26 settembre scoppia il caso della consulenza dell'Asp siracusana data al marito dell'assessore



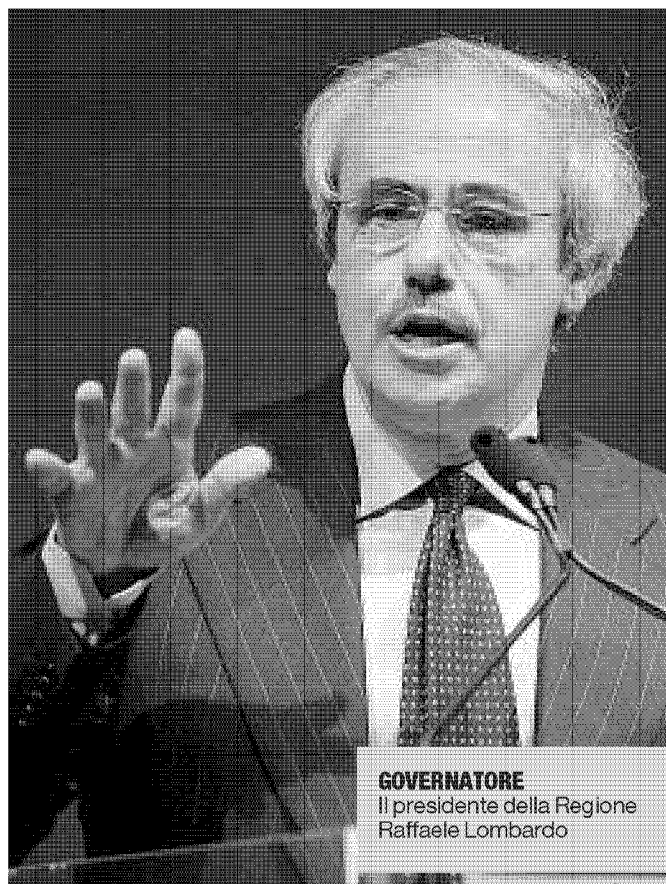
LADY LOMBARDO

Ottobre 2010: sotto sequestro la villa, a Ispica, di Saveria Grosso, la moglie di Lombardo



CAMPO'S FAMILY

La moglie promossa, un contratto alla figlia: le polemiche investono il dirigente dei Beni culturali



GOVERNATORE

Il presidente della Regione Raffaele Lombardo

Dall'ex assessore Iarda al dirigente Gedo Campo le nomine finite nel mirino

La consorte del presidente a processo l'8 maggio per abusivismo